

questa schietta manifestazione dei nostri sentimenti.

All'originale, firmati:
Per Valmacca: Il marchese Bisio, sindaco, dottore Pavese, Marchino Giacomo.
Per Borgo San Martino: Zavattaro Michele, sindaco, avv. Giuseppe Candido Patrucco, Rota Giuseppe assessore.
Per Frassineto-Po: Novelli Vittorio, Muzio Pietro, Manzoni Angelo. — Visto per la legalizzazione delle firme dei signori Novelli Vittorio, Muzio Pietro e Manzoni Angelo. — Il sindaco B. Ubertis.
Per Pomaro: Signorini Paolo, sindaco, Oddone Giov. Batt., Dalla Valle Desiderio.

L'ACCADEMIA DELLA POLITICA

Leggesi nel *Giornale di Udine*:
La pattuglia toscana, che derivò e ultime votazioni, che produssero la crisi ministeriale, e che ora si trova tanto malcontenta di non essere e non poter essere né di Destra, né di Sinistra, né di Centro (vedi giorn. *Nazione* nelle sue imbarazzate polemiche) non sa come difendersi del passo inconsulto che ha fatto, né come consolarsi dell'impotenza alla quale ridusse se medesima, se non accusando gli uomini della antica maggioranza, ora divenuta opposizione, di certe intenzioni di accrescere le ingerenze dello Stato, volendo essa che faccia il meno possibile e magari niente.

È anche questa una teoria come un'altra; ma soprattutto una teoria che ci trasporta dal campo della politica operatrice in quello dell'Accademia.

Come mai quegli uomini fini, e soprattutto pratici, che sono i toscani, si lasciarono sedurre a lasciare la politica pratica per abbandonarsi a questi chiacchi di luna a dispute accademiche e farle pesare sopra la politica operativa del paese, sicché col pretesto del *lasciar fare* si giungesse a quella di *non fare* quello che occorre, e forse di *lasciar fare* quello che nuoce?

In politica quello che si fa da uomini che hanno il senso politico davvero si è di trattare le questioni positive secondo opportunità e di risolvere ad una ad una quando si presentano. Non le intenzioni, le idee, ma si discutono le proposte di legge, i fatti.

Se il Governo, qualunque fosse il Ministero, avesse presentato o presentasse una proposta di legge, nella quale lo Stato avesse assunto indebite ingerenze in cose che sono di ragione privata era il caso di combattere quelle proposte di rigettare, di produrre un mutamento politico sopra fatti concreti, non già di fare, politicamente parlando, un *processo di tendenza* ad un intero partito politico sopra quello che uno, o due, o più uomini di quel partito potessero pensare sopra certe questioni che hanno da venire ancora nel campo concreto della politica.

Altrettanto dicasi di certi partigiani che ora si compiaciono di attribuire certe opinioni politiche ed amministrative ad un partito, le quali, se anche fossero professate da taluno dei suoi componenti, nessuno può dire che appartengano al partito stesso, finché non si traducono in proposte di legge dal partito stesso sostenute.

Questo portare nel campo concreto della politica legislativa la retorica delle Accademie e dei Circoli, è tutt'altro che progredire, ma bensì tornare indietro e d'assai.

Mentre tutta Europa da alcuni anni lodava gli Italiani per il loro tatto politico, per avere saputo sempre fare quello che conveniva in quel dato momento per riuscire al loro grande scopo nazionale, il tornare adesso a siffatti divagamenti e giungere a dimostrare che quella lode l'abbiamo usurpata e che non ci viene, non è un bel servizio che si faccia all'Italia.

In ogni caso si corre rischio così di fare come la pattuglia toscana, che perduto il sodo terreno politico su cui si trovava, si accampa per aria come Simeone stilita.

Ora neanche al Vaticano farebbero dei santi di chi mostrasse tanto amore della vita contemplativa da porsi sulla colonna a guardare le stelle ed a studiare forse le loro influenze.

Torniamo, di grazia, a discutere questioni concrete, se vogliamo essere uomini politici.

UNA LETTERA

DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

L'imperatore Guglielmo accompagnò il dono di una spada da corazz-

ziere coll'elsa tempestata di brillanti al feld maresciallo Wrangel in occasione del suo giubileo di 80 anni, colla seguente lettera:

Mio caro feld-maresciallo gen.
Le feste commemorative della sua attivissima vita la dimostrano sempre più come particolarmente favorita dalla Provvidenza. Il 50° giubileo di servizio che si celebra per lo più quasi alla fine della vita militare, è da Lei ormai trascorso da 30 anni, ed in questo periodo di tempo furono da Lei compiute azioni così grandi e resi servizi così eminenti, che per la sua persona il giubileo di 50 anni di servizio ha segnato soltanto il principio del secondo periodo del suo glorioso stato di servizio.

Oggi sono compiuti 80 anni che Ella porta l'onorevole tunica del soldato con tanta distinzione, ed Ella deve soprattutto sentirsi commosso profondamente per la grazia divina, che Le permise, a preferenza di tanti altri, di poter gettare uno sguardo su d'un passato tanto remoto ed onorevole. Spetta a Dio soprattutto l'onore della festa odierna. Io però non Le parlo soltanto per me, ma quale successore di tre re, ringraziandola, commosso, in nome dei re, ai quali ha serbato il giuramento di fedeltà in modo tanto onorevole, e ch' Ella ha serviti con tanto valore e devozione, così che il suo nome avrà un posto d'onore eternamente nella storia dell'esercito prussiano.

Desidero di palesare oggi che io La ritengo di tutto cuore fra gli uomini eminenti che uscirono dall'esercito prussiano, annunziandole che ho deciso di erigerle un giorno una statua affinché le più tarde generazioni conoscano i di Lei servizi e la mia riconoscenza. In memoria della odierna giornata, Le invio questa spada, la stessa arma che Ella porta da 80 anni, colla quale si è aperto un varco attraverso il nemico presso Etoges, col suo attuale reggimento, e che ha sempre accennata la vittoria alle truppe che Ella guidava. Come la statua al mondo, così la spada possa attestare ai di Lei discendenti la gratitudine e l'alta stima del

Suo riconoscente ed affezionato re
(firm.) GUGLIELMO

Al feld-maresciallo generale conte di Wrangel, comandante supremo delle truppe nella Marca.

IL CANALE DI SUZ

Dal giorno dell'apertura del canale che è stato il 1 dicembre 1869, gli inglesi tennero sempre il primo posto nel transito; tre quarti del movimento appartennero costantemente alla loro bandiera. L'Italia occupa il quinto posto e viene dopo la Francia, l'Austria-Ungheria e l'Olanda. I dati del 1875 sono i seguenti: l'Inghilterra figura per 1,476,775 tonnellate, la Francia per tonnellate 161,105, l'Olanda per tonnellate 90,179, l'Austria-Ungheria per tonnellate 65,187, l'Italia per tonnellate 58,033. Laonde l'Italia, che ha tutta la costa dell'Adriatico prospiciente l'austriaca e per sovrappiù ha tante isole famose, la Sardegna, la Sicilia, e una costa mediterranea con Genova, Livorno e Napoli, non ha saputo ancora superare la navigazione dell'Austria-Ungheria attraverso il Canale. Si noti che la massima parte del nostro tonnellaggio rappresenta i piroscafi sovvenuti dal Tesoro dello Stato! È vero che una parte notevole del movimento dell'Adriatico italiano è fatto dalla *Peninsular*, la quale nel passaggio del Canale è registrata senza dubbio per inglese anche nella parte che riguarda il commercio italiano. Questa osservazione nuova scema la nostra inferiorità rispetto all'Austria-Ungheria, ma non giustifica la scarsità dei nostri rapporti coll'Asia e coll'Australia. Ed è una nuova prova (osserva giustamente l'*Opinione*) che la felice posizione geografica non basta, se non la assecondino l'operosità, il genio commerciale, l'abbondanza dei capitali. Quando gli Italiani possederanno almeno in parte le qualità economiche degli inglesi e degli olandesi, allora solo essi mostreranno di non essere ingrati verso i favori della natura.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. Il *Diritto* dice che non è improbabile che dopo aver conferito con S. M. ed aver assistito al ricevimento solenne dell'ambasciata del Marocco, il Locatello del Consiglio si rechi a Locarno, e di là a visitare i lavori della ferrovia del Gottardo.

NAPOLI, 24. — Sappiamo che ieri mattina si è riunito il Consiglio di amministrazione del Banco di Napoli, ed ha consentito al prestito col nostro Municipio, il quale aveva limitata la somma ad un milione ed ottocentomila lire.

L'interesse convenuto è al 5 per 0/0 l'anno; senza altre provvigioni. Tale prestito però è stato votato dal Consiglio di amministrazione subordinatamente all'autorizzazione del Ministero per gli effetti della legge 30 aprile 1874, ed alla approvazione del Consiglio generale del Banco; che per ciò sarà avvocato di urgenza straordinariamente. (Pungolo)

MILANO, 26. — Il *Pungolo* dice che conserva gelosamente la copia della circolare del sottoprefetto di Abbiategrasso diramata ai sindaci compresi nella sua giurisdizione in cui si dice che il predicato di *Regio* debb'essere abolito poiché gli uffici sono *Nazionali*.

ANCONA, 24. — Leggiamo nel *Corriere delle Marche*.

Stamane fu arrestato un impiegato della Ricevitoria del bollo e demanio, certo B..., romagnolo, giovane solito a frequentare la buona società.

La causa dell'arresto è ben dispiacevole. Da alcuni giorni gli impiegati, colleghi del B..., andando in ufficio la mattina, trovavano delle mancanze nelle somme che avevano lasciate la sera prima nei cassetti.

Avvertita la polizia, questa organizzò un servizio, e stamane di buon'ora il B... fu sorpreso mentre apriva i cassetti dei compagni non peranco venuti all'ufficio, e per conseguenza arrestato.

PALERMO, 24. — A mezzanotte sono rientrati da Caccamo gli agenti della pubblica forza conducendo il ricattato Fascia rinvenuto in una grota del territorio Sciarra, e quasi tutti i suoi sequestratori, caduti in mano della giustizia.

Nel territorio di Caccamo è stato sequestrato il sig. Eucia, ricco proprietario di quel paese, a cui è stata chiesta una somma rilevante sima.

SORRENTO, 25. — È morto mon sig. Ricciardi, vescovo di Sorrento.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. — Leggesi nello *Etafelte*:

« I vescovi francesi essendosi commossi alle dimostrazioni ostili al clero che hanno avuto luogo nella Camera dei deputati e della indifferenza dimostrata in questa occasione dal ministero, divisarono di pubblicare un manifesto, nel quale l'episcopato rivendicherebbe altamente le franchigie della Chiesa.

« Essi devono riunirsi verso la metà del mese prossimo, per accordarsi intorno ai termini di questo manifesto. Due prelati, che stimiamo inutile nominare, si recarono anzi dal guardasigilli, per esporgli i richiami del clero. »

— 25 — I repubblicani hanno continuato ad ottenere la prevalenza nella formazione dei seggi presidenziali dei Consigli provinciali. Non si conoscono sinora che pochi dei discorsi pronunziati dai presidenti e dai prefetti, ma meritano attenzione le seguenti parole dell'ex-ministro della guerra il generale Chanzay. « Bisogna, disse egli ai suoi colleghi, stringerci al governo che il paese si è scelto ed intende mantenere; e così aiutarlo a resistere alle difficoltà ed alle esagerazioni che cercano trarlo fuori dal suo cammino, o per trascinarlo indietro verso un passato che ebbe la sua prosperità e le sue glorie, ma non è possibile che ritorni, o per precipitarlo in avanti verso un abisso aperto da quelle passioni sovversive che il buon senso e la dignità ripudiano perché sono un vero pericolo.

— La situazione della Serbia si considera come disperata.

I consoli residenti in Belgrado, riuniti in conferenza, decisero d'invviare i consoli francese ed italiano al campo turco per chiedere la cessazione delle ostilità.

(Disp. del Fanfulla)

SPAGNA, 22. — Raccontano i giornali di Madrid che la regina Isabella ha mandato in questi giorni la sua fotografia al signor Sagasta, scrivendovi sopra di sua mano le seguenti parole:

« Al signor Matteo Sagasta, in attestato di gratitudine per un antico servizio ricevuto da lui.

« ISABELLA DI BOBONE »

Questo antico servizio sarebbe, per quanto si crede in generale, il seguente: Allorché nel 1803 fu saccheggiato il palazzo reale, venne fatto al signor Sagasta di impadronirsi delle carte segrete della regina, e, senza pigliarne conoscenza, lascian-

do intatto il sigillo reale che le racchiudeva, le avrebbe fatte consegnare a Sua Maestà.

RUSSIA, 22. — Il *Journal de St. Petersburg*, accennando alle voci discordi sulla pretesa disposizione del principe Milan e del popolo serbo alla pace, ritiene che realmente dal lato della Serbia non verrà opposto alcun ostacolo all'opera pacificatrice della diplomazia, ma giudica invece che la stessa cedevolezza non s'incontrerà dal lato della Porta ottomana, alla quale volge una seria ammonizione.

GERMANIA, 24. — La *Post* di Berlino, foglio sempre ritenuto officioso ed il cui grido di guerra nella primavera dello scorso anno bastò a gettare lo sgomento in tutto il pubblico di Europa, pubblica uno strano e notevole articolo sulle cose di Oriente, che non è guari adatto a calmare le apprensioni che dalle contrade orientali vengono continuamente all'Europa. Abbiamo detto uno strano articolo, né senza ragione; infatti il foglio Barinese pone in prospettiva una eventualità che a pochi e forse a niun può essere finora passata per la mente e che si traduce in un gravissimo sospetto contro la Inghilterra.

« Quanto più seria diviene la situazione europea — scrive la *Post* — tanto più probabile riesce che l'Inghilterra faccia una nuova mossa verso la Turchia. Non farebbe meraviglia se sorpresa se quanto prima una masnada di prezzolati sicari ed incendiari spargessero in Costantinopoli l'incendio ed il saccheggio; allora naturalmente la flotta inglese passerebbe i Dardanelli, ma anche gli eserciti delle altre grandi potenze si troverebbero sulla via di Costantinopoli. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto contiene:

Regio decreto 17 luglio che approva il nuovo ordinamento organico ed amministrativo del Corpo Reale Equipaggi. Regio decreto 13 agosto che separa il comune di Panni dalla sezione principale del collegio elettorale di Bovino e ne forma una sezione distinta del collegio stesso.

Regio decreto 13 agosto che separa il comune di Macchiavalforte dalla sezione di Sant'Elia a Pianisi e ne costituisce una sezione distinta del collegio di Riccio.

Regio decreto 13 agosto che separa il comune di Pietracatella dalla sezione distinta del collegio di Santa Elia a Pianisi e ne fa una sezione distinta del collegio di Riccio.

Disposizioni nel personale del ministero dei lavori pubblici e nel personale dipendente dal ministero di grazia e giustizia.

NOTIZIE DELLA GUERRA

La battaglia continua sotto Alexinatz, dove i turchi hanno trovato un osso più duro di quanto forse dappriincipio aveano supposto.

In mancanza di altre notizie dal campo, troviamo interessante la seguente corrispondenza particolare dell'*Opinione*:

Campo della Drina

Badovinza, 19 agosto.

Giunto qua credo necessario darvi conto della situazione nella quale ho trovato questa truppa.

I turchi stanziano al gran Zvornik, con 2000 uomini e 12 pezzi d'artiglieria, a Bielina con 7000 uomini e 12 pezzi, ed a Jania con 1000 uomini e 2 pezzi. Il corpo è comandato da Chevet pascià.

I serbi comandati da Alimpitz, sono per circa 10 chilometri in territorio serbo, ed occupano la sponda sinistra della Drina, con 3000 uomini e 8 pezzi al piccolo Zvornik, 10,000 uomini e 12 pezzi in faccia a Bielina, e 2000 uomini e 4 pezzi a Ratcha.

La situazione d'Alimpitz, è assolutamente imprevedibile. Cunque rami della Drina formano come cinque diverse linee di difesa fortificate, ed un altipiano di circa due chilometri, con bastionato, difende il gran corso della Drina ed i ponti gettativi dall'esercito serbo.

Per sloggiare Alimpitz, è necessario uno sforzo nella parte più vulnerabile che sarebbe quella del centro, ove Wlacrotz comanda la guardia nazionale, che son certo i peggiori soldati che abbia la Serbia.

In tal caso è stata costituita una seconda trincea di fortini, la quale darebbe tempo ai 5000 volontari di cui qui dispone l'Alimpitz di cambiar fronte sulla sinistra ed opporsi

al procedere del nemico sui ponti della Drina.

I volontari male armati, molti con fucile a pietra, sono il terrore dei turchi, i quali all'incontro non temono affatto le milizie. Si deve all'eccellente artiglieria di cui dispongono i serbi, se il centro dell'esercito non è stato varie volte forzato, poiché sul principio della guerra, le guardie nazionali mancarono affatto di slancio e di fermezza.

Oggi agguerrite dalla continua presenza del nemico oppongono ad esso una buona resistenza. Ne è prova il combattimento del 17, nel quale esse mantennero per 4 ore e senza rinforzi le loro posizioni contro lo sforzo delle più agguerrite milizie turche.

Dal campo di Alimpitz è stata da qualche giornogentilissimamente pregata ad allontanarsi la signorina Mincus.

Una signora che gira il campo di qua e di là senza ragione e senza scopo, può intralciare le operazioni, e di qui la gentile preghiera ricevuta.

Saprete già che è stata fucilata il giorno 13 una spia che si qualificava italiano, ma che non fu poi fortunatamente riconosciuto per tale.

Gli furono trovate nella valigia varie materie incendiarie; tra cui un bottiglione di iodio, evidentemente destinato a bruciare i ponti sulla Drina, in caso di un attacco, ed in cui i serbi fossero stati costretti ad addossarsi alla Drina per ripassarla in ritirata.

Si attende un attacco per uno di questi giorni. Si accerta che i turchi davanti a noi abbiano ricevuto rinforzi. Vengano. Noi li attendiamo.

CRONACA VENETA

Valdagno, 20

Scrivono alla *Gazzetta di Venezia*:

Allora quando si agitavano nel Consiglio provinciale di Vicenza le sorti della ferrovia Vicenza-Schio, io presentava al nostro Consiglio comunale la seguente proposta: Se fosse cioè per tornar utile l'effettuazione di una linea ferroviaria che, prolungandosi oltre quella che si progettava fino a Schio per mezzo di una galleria, mettesse capo nella nostra valle toccando Valdagno nel punto più comodo e a noi più vicino.

Si ritenne allora generalmente che fosse più opportuno allo sviluppo degli interessi economici del nostro Distretto di averne piuttosto una, che, staccandosi dalla Stazione di Tavernelle, giungesse direttamente a Valdagno. Anziché incominciare una inutile polemica sulla preferenza da darsi a questo progetto od all'altro, polemica che ci avrebbe inutilmente occupati senza intanto concludere nulla, mi unii volentieri con quelli che parteggiavano per la linea Tavernelle Valdagno. Si affrettò quindi la redazione del progetto, né fu omessa cura poscia onde trovar modo a che venisse posto in esecuzione. Ma la fortuna non sorrise alle nostre speranze, né ultimo ostacolo a ciò, è duopo confessarlo, fu l'inerzia generale e la poca o nessuna adesione di tutti gli altri Comuni del distretto d'associarsi ad un'opera, che sarebbe certamente stata una fonte copiosa di bene per tutti.

Il tempo correge di questi errori, e non è a dubitarsi che verrà il giorno avventuroso, che, in un modo o nell'altro, il fischio di una locomotiva saluterà pure i ridenti e fertili piani della nostra valle. Ma se ciò, per imprevedibili circostanze, non potesse avverarsi o fosse pur anco rimesso ad un tempo determinato, non sarebbe egli vantaggioso per noi l'adoprarci intanto a favore della prima proposta, che unendo Schio a Valdagno da cui non dista che pochi chilometri, ci darebbe immensi vantaggi, aprendoci almeno un varco fuori dalla stretta cerchia dei nostri monti e ravvicinandoci alla città e ad un centro di operosità e di consumo tanto importante, come la vicina Schio?

È questa una questione, la di cui importanza non sfuggirà certo alla penetrazione di chi può adoperarsi a risolverla felicemente, e che, in ogni caso merita di essere esaminata. Io stimai opportuno l'accennarla in questo momento, richiamando così il pensiero sopra un progetto che, ove fosse di possibile attuazione dal lato economico, soddisferebbe certamente alle legittime aspirazioni di due paesi, che, uniti già da tanti vincoli di simpatia e di affetto, lo divorrebbero ancor più per lo sviluppo vicendevole di tante sorgenti di prosperità che hanno tra loro comuni.

Questa una questione, la di cui importanza non sfuggirà certo alla penetrazione di chi può adoperarsi a risolverla felicemente, e che, in ogni caso merita di essere esaminata. Io stimai opportuno l'accennarla in questo momento, richiamando così il pensiero sopra un progetto che, ove fosse di possibile attuazione dal lato economico, soddisferebbe certamente alle legittime aspirazioni di due paesi, che, uniti già da tanti vincoli di simpatia e di affetto, lo divorrebbero ancor più per lo sviluppo vicendevole di tante sorgenti di prosperità che hanno tra loro comuni.

È questa una questione, la di cui importanza non sfuggirà certo alla penetrazione di chi può adoperarsi a risolverla felicemente, e che, in ogni caso merita di essere esaminata. Io stimai opportuno l'accennarla in questo momento, richiamando così il pensiero sopra un progetto che, ove fosse di possibile attuazione dal lato economico, soddisferebbe certamente alle legittime aspirazioni di due paesi, che, uniti già da tanti vincoli di simpatia e di affetto, lo divorrebbero ancor più per lo sviluppo vicendevole di tante sorgenti di prosperità che hanno tra loro comuni.

È questa una questione, la di cui importanza non sfuggirà certo alla penetrazione di chi può adoperarsi a risolverla felicemente, e che, in ogni caso merita di essere esaminata. Io stimai opportuno l'accennarla in questo momento, richiamando così il pensiero sopra un progetto che, ove fosse di possibile attuazione dal lato economico, soddisferebbe certamente alle legittime aspirazioni di due paesi, che, uniti già da tanti vincoli di simpatia e di affetto, lo divorrebbero ancor più per lo sviluppo vicendevole di tante sorgenti di prosperità che hanno tra loro comuni.

È questa una questione, la di cui importanza non sfuggirà certo alla penetrazione di chi può adoperarsi a risolverla felicemente, e che, in ogni caso merita di essere esaminata. Io stimai opportuno l'accennarla in questo momento, richiamando così il pensiero sopra un progetto che, ove fosse di possibile attuazione dal lato economico, soddisferebbe certamente alle legittime aspirazioni di due paesi, che, uniti già da tanti vincoli di simpatia e di affetto, lo divorrebbero ancor più per lo sviluppo vicendevole di tante sorgenti di prosperità che hanno tra loro comuni.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Comune di Padova. — Sappiamo che fino dall'altro giorno la nostra Giunta Municipale ha presentato le sue dimissioni per lasciar libero il Consiglio di designare quale fra gli attuali Consiglieri Comunali abbia a presiedere all'azienda finché arrivi la nomina del Sindaco.

Elezioni. — Fu affermato che il nostro Municipio sia convertito in piena agenzia elettorale nell'interesse dei moderati.

Ciò è falso.

E bensì vero invece che nelle passate elezioni parecchi impiegati del Municipio hanno fatto i galoppini elettorali nella città e nei Comuni della provincia per conto dei nostri avversari, senza che loro sia derivato danno alcuno, poiché nel Municipio vengono rispettate tutte le opinioni, anche quelle dei subordinati.

Illecito in Cassazione. — Sappiamo che ieri la Corte di Cassazione di Firenze ha respinto il ricorso interposto dai signori Dinari, Davanzo, Canal, Barzilai, fratelli Marina, Gasparini ed altri pel noto affare del piatto d'argento. È noto che gli imputati, assolti dal nostro Tribunale, venivano condannati a due mesi di carcere per ciascuno, ed a multe dalla R. Corte d'Appello in Venezia, sopra ricorso del Pubblico Ministero.

Tribunale correzionale. — Ne dibattimenti annunziati pel giorno 25 corrente figura quello contro Bajo Ernesto, droghiere in piazza dei frutti pel titolo di truffa. Il promotore di questo processo era stato il negoziante C. G. il quale si lagnava verso il Bajo di un danno di circa lire 300 cagionatogli tra il 18 agosto ed il 23 novembre 1875, frodandolo sul peso dell'olio fino che esso Bajo Ernesto forniva al sig. C. G.

Il Pretore del II mandamento non trovava sussistente l'imputazione e dichiarava assolto il predetto signor Bajo. Ma il Pubblico Ministero interpose appello presso il locale Tribunale correzionale e la causa veniva discussa appunto il 25 corrente. Come nel primo giudizio l'imputato era assistito dall'avv. Giovanni Maggioni, ed otteneva piena conferma della precedente sentenza assolutoria.

Le informazioni favorevoli date dall'autorità politica, e dai testimoni citati all'udienza consacrano la giustezza di questa sentenza, che abbiamo voluto annunciare per togliere il Bajo all'eventuale disdoro della pubblica imputazione.

Nozze. — Ieri si sono celebrate le nozze civili e religiose del signor Ferri conte Francesco colla signorina di Thunn e Hohenstein contessa Giovanna.

Mandiamo agli sposi le nostre felicitazioni.

Doni e legati ai Musei Civico e Bottacin 1872-1875.

Quinta Lista.

Angelo Riello. *Alessandro Molin*. Padova 1873, in 8., con fotografia.

Soster Giovanni di Valdagno. *Carlo Alberto*, dramma storico di Alessandro Valle. Ferrara 1859, in 8.

Municipio di Verona. Discorso del sindaco Giulio Camuzzoni per l'inaugurazione del monumento a Michele Sanmichele eretto in Verona il 7 giugno 1874, e pubblicazione dei suoi scritti inediti. Verona, 1874, in 4.

Attilio Hortis di Trieste. Scritti inediti di F. Petrarca da lui pubblicati ed illustrati. Trieste, 1874, in 8.

Da Ponte cav. Clemente. Vita di F. Petrarca. Padova, 1874, in 8., compilato dal donatore stesso.

Michele prof. Giordano. Lettere cosmologiche. Torino, 1872 75, in 8. Due volumi, scritte dallo stesso donatore.

Roberti abate Giuseppe. Giuseppe Barbieri educatore, poeta ed oratore. Bassano, 1874, in 8°. Discorso scritto dal donatore.

Migliorino prof. Antonio di Messina. Opsucolo da lui scritto col titolo: *Conferenze sopra la stampa, se prima in Messina o contemporaneamente in Palermo sia stata introdotta*. Messina, 1874, in 8.

Biblioteca Comunale di Trieste. *Catalogo delle opere di F. Petrarca esistenti nella Petrarcesca Rossettiana di Trieste*, compilato da Attilio Hortis. Trieste, 1874, in 4.

Società britannica di Swadenborg. *La sapienza angelica sulla divina provvidenza*, per Emanuele Swadenborg, tradotta dal latino dal prof. Loreto Secchia. Torino, 1878, in 8.

Ministero della Pubblica Istruzione. I codici petrarceschi delle biblioteche governative del regno in-

Atti Ufficiali

N. 15460 Sez. IV. 732

INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento di una Rivedita

La Rivedita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875, Numero 2336, serie 2.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel

Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia le proprie istanze in carta da bollo da Cent. 50, corredate del Certificato di buona condotta, della fede di specchio dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero loro favorire.

Le domande pervenute alla Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

sente avviso saranno a carico del Concessionario. Padova, addì 23 Agosto 1876. p. L'Intendente: G. PERTILE

Avviso A termini dell'art. 664 del Codice di Procedura Civile si avvisa che la R. Intendenza Provinciale delle Finanze di Padova rappresentata dal sig. avv. Giuseppe Verona R. Intendente, ed in giudizio dal sottoscritto suo procuratore,

chiese in confronto di Giovanni Reddi detto Naglio possidente di Anguillara la nomina d'un Perito perché proceda alla stima dei beni seguenti: In Distretto di Conselve Comune Censuario di ANGUILLARA N. Mapp. 723 ar. arb. vit. Pert. 5.23 Rend. 21.91 723 idem 3.90 46.34 722 Casa Colonica 0.13 27.00 L'avvocato erariale Z. dott. LEONARDUZZI

Tipogr. Sacchetto

SELMI Prof. A. DELLA BIBLIOTECA E CONSERVAZIONE DEI VINI Lire 2 - I Edizione con figure - Lire 2

CASALE SEBASTIANO DI QUI

Offre a prezzi vantaggiosissimi uno straordinario assortimento POPELINE LANA rigati per Vestiti da Signora a Cent. 60 al Metro fino a lit. 1.50. Ricorda le già pubblicate Stoffe moderne tutta lana Diagonal, liscie e quadrigiate a lit. 12 C. al vestito completo per uomo.

VERDETTO FAVOREVOLE DEL CONSIGLIO DI SANITA' RACCOMANDATI PER 50 ANNI DALLA SOMMITA' MEDICA

Vescicanti d'Albepespyres. - Azione sicura e regolare. - Indispensabile ai medici che esercitano in campagna. Carta d'Albepespyres. - Preparazione la più comoda per far purgare i vescicanti senza lasciare odore né procurare dolore.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

Table with columns for dates (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26) and values for Rendita Italiana god. 1 luglio, Prestito 1866, Pezzi da 20 franchi, Doppie di Genova, Fiorini d'argento V. A., Banconote Austriache.

Listino dei Grani dal 20 al 26 Agosto 1876. Frumento da pistore vecchio, Frumentone giallo, detto id. nuovo, detto mercantile vecchio, detto id. nuovo, Frumentone pignoletto, Frumentone nostrano, detto estero, Segala, Avena nuova.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'uffice Franchetti all'Albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assume il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Presso le librerie DRUCKER & TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovasi vendibile la PRELEZIONE

L'ARTE NELLA FILOSOFIA POSITIVA del prof. GUERZONI letta nell'Aula Magna dell'Università il 22 gennaio 1876. Prezzo Lire Una.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica" (Firenze 27 maggio 1867). - È inutile di indicare a qual uso sia destinata la VERA TELA ALL'ARNICA della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la Tela Galleani è ricercatissima. Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata.

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la Tela VERA GALLEANI di Milano. - La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869. Torino, il 2 febbraio 1868.

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra Tela all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: cosicché potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile. Professore RIBERI Cancelliere della Pretura di Scicliana

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano. 6-633

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le Pillole Vegetali depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discesa del sangue o da infertilità viscerali. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Garbarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'insipienza, nelle dispesie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'iterezia, nell'ipocondriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, erampie e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano. Napoli, 3 dicembre 1873. Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vostro modo di notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo ALFREDO SENNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. - Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. - 80 id. 36 id. - 1.50

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano. 6-633

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del pr. D. C. P. POKTA

adottata dal 1851 nei sifilicomici di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Varsburg, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomici di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero al Galleani cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4 pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così saggeli, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati. Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873. Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vostro modo di notte del fondo catarro ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre Vostro servo ALFREDO SENNA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. - Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. - 80 id. 36 id. - 1.50

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano. 6-633

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espertazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873. Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano. Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo DON SERAFINO SARTORIS, Canonico

Milano, 10 ottobre 1872. Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento osinato della mia voce, non posso dunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa boletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORBARINI Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50 - Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Rivenditori a PADOVA: Pianeri Mauro, negozianti - Luigi Cornello, farmacista - Farmacia dell'Università - Sani Beggio farmacista - Zanetti, farmacista - Bernardi e Durer, farmacista - Pertile farmacista - Gasparini F., farmacista - Roberti farmacista - Francesconi, farmacista - Sani Pietro.

ORARIO Ferrovie Alta Italia attivato il 10 Giugno 1875

Table with columns for destinations (Padova, Bologna, Udine, Verona, Venezia) and departure/arrival times for various train services.

BELLAVITE prof. LUIGI CONTINUAZIONE DELLE NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO CONTRATTO DI MATRIMONIO L. 1 - Padova, 1876, tip. F. Sacchetto - L. 1

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto SELVATICO M. PIETRO GUIDA DI PADOVA e dei suoi principali contorni Padova, in 12. - Lit. Lire